

Ecco la metropolitana

«Sfmr, pronti a partire»

L'assessore regionale Chisso in Commissione trasporti del Comune
«Presto un treno ogni 15 minuti per Padova e uno ogni 20 per Treviso»

L'Sfmr non è più la sigla dei sogni per tanti automobilisti che lascerebbero volentieri a casa la macchina e lo stress. A parte il collegamento con l'aeroporto, che è ancora da finanziare, il resto della prima fase di realizzazione del Sistema ferroviario metropolitano è pagato ed è pronto al 90% o lo sarà entro la fine dell'anno.

«Per dicembre o al massimo i primi mesi del 2013, i treni dell'Sfmr entreranno in funzione» ha annunciato in commissione comunale, l'assessore alle Infrastrutture Renato Chisso. La certezza sui tempi si avrà dopo l'estate, anche perché non è una cosa semplice riorganizzare gli orari di tutti i treni che attraversano la nostra regione, per far spazio a quelli dell'Sfmr. La certezza dell'avvio, però, già c'è e al massimo slitterà a giugno 2013 con il nuovo orario estivo. Oltre 200

milioni di euro sono costati i 22 convogli ordinati due anni fa alla svizzera Stadler Bussnang AG: con questi nuovi treni partirà, dunque, il primo nucleo del Sistema ferroviario metropolitano: «Sono previsti treni ad orari fissi verso Padova, ogni 15 minuti, verso Treviso, ogni 20 e sulla linea di Castelfranco ogni 30» spiega ancora l'assessore. E il primo partirà alle sei e trenta della mattina, l'ultimo alle dieci mezza della sera offrendo, finalmente, un vero e proprio servizio di metropolitana regionale: una metro che, invece di congiungere le parti più lontane della città, collegherà le città più importanti del Veneto. Molte stazioni sono già pronte, come quella di Oriago o quella di Mestre all'ospedale dell'Angelo. Riguardo a quelle mancanti «i lavori alla stazione della Gazzera proseguono bene, mentre stanno per essere appaltati quelli che riguardano via Selvanese, Asseggia-

no e Marocco - continua Chisso -. Un discorso a parte merita la stazione di Porto Marghera, perché la considero molto importante: dobbiamo studiarla bene assieme al comune di Venezia, perché dovrà essere di servizio non solo al Vega parco scientifico ma per tutta l'area industriale, dunque stiamo valutando il come. Quel che è certo è che si farà». Un appello al Comune, l'assessore ai Trasporti lo rivolge anche per la stazione del bosco di Mestre, a Ca' Solaro: «Se il Comune vuole noi siamo qui e siamo pronti». Dopo la prima fase (i cui cantieri erano partiti nel 2001), ora la Regione sta già pensando alle fasi successive, dato che il nuovo mezzo di trasporto pubblico dovrà espandersi a macchia d'olio in tutta la Regione consentendo di collegare ogni angolo del territorio.

Elisio Trevisan

Treni ogni 15 minuti: parte la metropolitana

Chisso: via entro l'anno. Il Pd chiede il rispetto dei tempi. Pdl: niente tram sul Ponte

MESTRE — Treni ogni 15 minuti per Padova, ogni venti per Treviso e ogni mezz'ora per Castelfranco. Forse ci siamo, anzi l'assessore regionale alle Infrastrutture Renato Chisso lo ha detto chiaramente l'altro giorno in commissione consiliare: è arrivata l'ora della metropolitana di superficie. «Tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo entreranno in funzione i treni cadenzati con un orario ben preciso», dice. Ecco, l'orario: il problema è proprio questo. Che sia dicembre o giugno tutto dipende da come (e quando) Trenitalia riuscirà a garantire tracce, coincidenze e percorrenza. Perché aggiungere più treni, significa creare più traffico con tutto quello che ne deriva. Ma la strada ormai è segnata.

Per i passeggeri non ci saranno fermate aggiuntive: sulla Mestre-Padova, Mestre-Treviso e Mestre-Castelfranco: quelle sono e quelle rimarranno. Le novità invece ci saranno sulla linea Mestre-Portogruaro anche se i pendolari dovranno avere pazienza fino a gennaio del 2014. Oltre alla nuova fermata Porta Est di

Marcon (già pronta), ne saranno aggiunte altre tre nel comune di Venezia: in via Olimpia (dietro al palazzetto dello sport Ancillotto), alla Gazzera e a Carpenedo (dietro al cimitero, ma qui c'è solo il progetto esecutivo). «I lavori alla stazione della Gazzera proseguono bene, mentre stanno per essere appaltati anche quelli che riguardano via Selvanese, Assegiano e Marocco», ha spiegato Chisso in commissione.

«Servono tempi certi anche per la realizzazione dei sottopassi — dice il consigliere comunale Pd Gianluca Trabucco — altrimenti rischiamo di tenere ostaggio un quartiere con i treni così frequenti». In questa direzione va anche l'interrogazione presentata da Emanuele Rosteghin sulla riattivazione della linea dei Bivi. In sostanza visto che i treni passeranno di continuo a due passi dalle case soprattutto sul Terraglio e a Zelarino, il democratico chiede di prevedere mitigazione ambientale e barriere fonoassorbenti. Un grosso punto interrogativo riguarda la stazione di Porto Marghera. «La considero importante, dobbiamo studiarla bene con il Comune perché dovrà essere di servizio non solo al Vega ma per tutta l'area industriale», precisa l'assessore regionale.

In un primo momento infatti il piano prevedeva la sistemazione dell'attuale fermata, proprio di fronte al parco scientifico (l'intervento valeva poco più di un milione) poi Ca'

Farsetti ha messo sul tavolo una vera e propria riqualificazione che punta al riordino generale dell'area, a partire dalla realizzazione di una passerella che attraverso diverse uscite preveda l'ingresso diretto proprio al Vega. E' chiaro che un simile intervento comporta un costo decisamente maggiore, che oggi nessuno è in grado di sostenere. Così come la spesa per la bretella di collegamento con l'aeroporto di Tessera.

L'importo è di almeno 180 milioni di euro per portare i treni al Marco Polo, deviando i binari dalla linea di Trieste all'altezza di Dese e portandoli paralleli alla bretella autostradale. «E' un intervento che consideriamo importante tanto che siamo riusciti a farlo inserire in Legge obiettivo», dice Chisso.

Questo però verrà in una seconda fase, adesso la priorità è fare treni più frequenti e finire i lavori delle nuove stazioni a Mestre.

Proprio l'«imminente» partenza della metropolitana di superficie ha spinto il consigliere comunale del Pdl Sebastiano Costalanga a chiedere di sospendere l'avvio dei cantieri del tram sul ponte della Libertà. «Non capisco la necessità di far passare anche il tram se il collegamento con Venezia è garantito dall'Sfmr — spiega —. Ritengo invece più utile realizzare un interscambio a Mestre o a Sa Giuliano risparmiando così i soldi per realizzare le rotaie e diminuendo i collegamenti Actv sul ponte».

Francesco Bottazzo